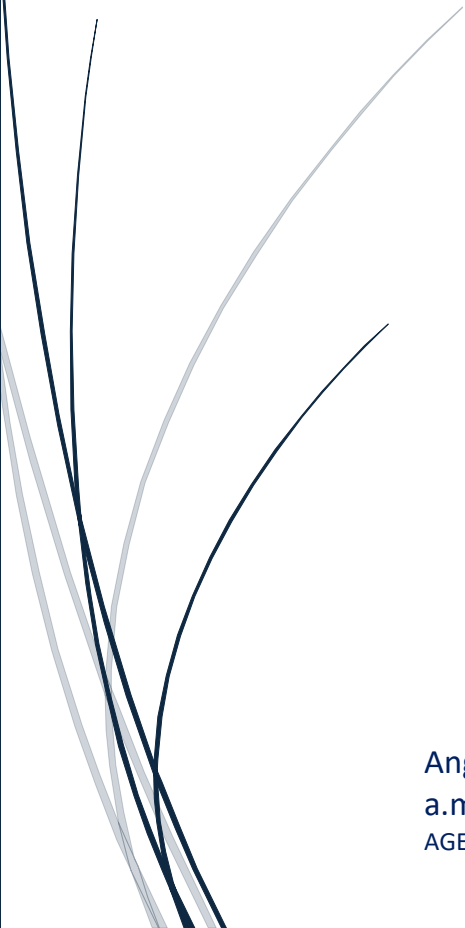


Agenzia Erasmus+ Indire

Monitoraggio della Strategia nazionale per l'inclusione e diversità

Report - La priorità inclusione e diversità nei
partenariati Erasmus+ KA210-KA220



Angela Miniati – Inclusion officer
a.miniati@indire.it
AGENZIA ERASMUS+ INDIRE

Sommario

Introduzione	2
La priorità inclusione e diversità nei partenariati Erasmus+ KA210-KA220. Obiettivi dell'indagine	4
Metodologia	4
Campione dell'indagine	4
Risultati del questionario.....	4
Ostacoli alla partecipazione.....	8
Impatto qualitativo dei risultati.....	10
Diffusione e disseminazione della Strategia Nazionale per l'inclusione	13
Conclusioni.....	14

Introduzione

Per quanto concerne la priorità strategica inclusione e diversità, inserita in un articolo del documento regolamentare che istituisce il Programma Erasmus+ 2021-2027¹, in risposta alle decisioni e normative programmatiche della Commissione Europea, l'Agenzia Erasmus+ Indire ha predisposto, nel 2021, un Piano nazionale per l'inclusione e diversità, <https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2021/06/Strategia-Inclusione-e-Diversita-Piano-dazione-nazionale-Agenzia-Erasmus-Indire.pdf>.

Si tratta di un piano d'azione che intende implementare un approccio olistico all'inclusione, intesa come inclusione di persone, di istituzioni, di territori, declinato in attività annuali e pluriannuali.

I principi di equità, inclusione e rispetto delle diversità sono stati elaborati in una serie di documenti attuativi, la [Decisione di esecuzione](#), la [Guida di attuazione della Strategia per l'inclusione e la diversità](#), con specifici riferimenti alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti.

In questo quadro di riferimento europeo, l'Agenzia Erasmus+ Indire dal 2021 ha svolto e organizzato una serie di attività inerenti all'implementazione della Strategia nazionale:

- ✓ **2021**- Quattro focus group I&D con stakeholder: Ministero dell'Istruzione, Ricercatori, Referenti di Buone Pratiche, Ricercatori. Obiettivo: informare e condividere con gli stakeholder le iniziative e le attività in programma per implementare il piano annuale e pluriennale.
- ✓ **2022** -Incontro informativo per i 'newcomers' nell'ambito delle attività del Festival d'Europa e altre iniziative nazionali e internazionali organizzate dall'Agenzia.
- ✓ **2022** - Lancio della *Rubrica Erasmus+ è inclusione*, per valorizzare e condividere gli obiettivi della Strategia I&D attraverso buone pratiche
- ✓ **2023** – Evento organizzato in collaborazione con il CNR, dal titolo *Inclusioni ed esclusioni nei contesti educativi*, con le Consulte degli studenti Toscani, <https://www.erasmusplus.it/news/istruzione-scolastica/inclusione-nei-contesti-educativi-report-del-tavolo-di-lavoro-con-le-consulte-degli-studenti-toscani/>
- ✓ **2023** - L'Agenzia INDIRE in collaborazione con le Agenzie nazionali INAPP e AIG ha organizzato un evento congiunto, la Conferenza tematica [“Percorsi di inclusione per favorire la partecipazione al Programma Erasmus+”](#) dedicata all'inclusione sociale che riguarda tutti i settori e i contesti educativi. L'evento è stato proposto in occasione della giornata dedicata alla disabilità, 4 Dicembre 2023, ampliando il senso di quella giornata come riflessione su disabilità, svantaggio e inclusione.
- ✓ **2024** – Conferenza a Palermo (23-26 settembre), nell'ambito della TCA internazionale "International TCA for Newcomers in Erasmus+", mirata a migliorare l'inclusione nei programmi Erasmus+, in particolare per i newcomers. L'evento fa parte Long Term Activity, *Inclusion for newcomers. First Step First*, coordinata dall'Agenzia Rumena ANPCDEFP, nella quale l'Agenzia Erasmus+ Indire è partner. La TCA internazionale è stata strutturata in due parti: una Conferenza di apertura, *Inclusione: dal territorio alla dimensione europea*, che ha coinvolto 350 partecipanti (Dirigenti, docenti delle scuole siciliane, autorità locali) è stata un'occasione per presentare iniziative di inclusione in ambito educativo attuate nella Regione Sicilia. Nella seconda parte, strutturata in seminario di contatto, 70 partecipanti stranieri, provenienti da 17 paesi europei, sono stati impegnati, per 2 giorni, nei lavori di gruppo per scambiare buone pratiche, idee per futuri progetti, scambi di buone pratiche e approfondire le competenze e le conoscenze

¹ L'articolo n. 15 del [Regolamento \(UE\) 2021/817 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2021](#) che istituisce il nuovo Programma stabilisce che “entro il 29 novembre 2021 la Commissione elabora un quadro di misure per l'inclusione volto ad aumentare i tassi di partecipazione delle persone con minori opportunità, nonché gli orientamenti per l'attuazione di tali misure. Tali orientamenti sono aggiornati, se necessario, nel corso della durata del programma. Sulla base del quadro delle misure per l'inclusione e con particolare attenzione alle sfide specifiche in materia di accesso al programma nei contesti nazionali, sono elaborati piani d'azione per l'inclusione che costituiscono parte integrante dei programmi di lavoro delle agenzie nazionali. La Commissione sorveglia regolarmente l'attuazione di tali piani d'azione per l'inclusione”.

necessarie per avviare e realizzare progetti di inclusione efficaci nell'ambito dell'Azione Chiave 1 (KA1), Mobilità per l'apprendimento, e trovare partner per cooperazioni internazionali nell'ambito dell'Azione Chiave 2 (KA2), Cooperazione per l'innovazione. Per facilitare la discussione e la condivisione delle idee progettuali sul tema dell'inclusione e diversità, l'Agenzia Indire ha proposto tre macroaree per le idee di progetto: per coinvolgere gruppi svantaggiati (studenti/discenti e staff) nelle partnership e nelle mobilità. Tutti i risultati e materiali della TCA sono disponibili, <https://padlet.com/aminiati/international-tca-first-step-first-inclusion-for-newcomers-i-iuzdch31e40r7jzj>

Piano di lavoro della Strategia nazionale per l'inclusione - 2025:

- 1) **Due indagini di monitoraggio** per l'implementazione della Strategia nazionale, la prima rivolta ai risultati dei partenariati per la cooperazione KA2, (nei settori istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti), incentrati sull'inclusione, in risposta alla priorità europea. I risultati di questa prima indagine sono illustrati nel presente report.
La seconda indagine verte sullo studio dell'impatto delle mobilità realizzate, con un focus sulla partecipazione e coinvolgimento delle persone con minori opportunità, nell'ambito dell'azione chiave KA122, i cui risultati sono raccolti in un report.
- 2) **Organizzazione della conferenza congiunta** delle tre Agenzie nazionali, INDIRE-INAPP-AIG, sul tema della salute mentale nei contesti di apprendimento, *Imparare a stare bene, stare bene per imparare*, che si è tenuta a Roma il 10 ottobre 2025, in occasione della giornata mondiale della salute mentale. Gli obiettivi della conferenza sono stati finalizzati ad una riflessione condivisa su temi connessi al benessere fisico e mentale nei contesti educativi e di apprendimento formale e non formale, ripensare ad ambienti di apprendimento più inclusivi e sostenibili, in cui il benessere individuale sia riconosciuto come una risorsa collettiva. Si è parlato di sviluppo delle competenze sociali ed emotive degli studenti e degli educatori, creazione di ambienti favorevoli che incoraggino le relazioni positive, la collaborazione, l'apprendimento e lo sviluppo personale. Inoltre, l'iniziativa rientra nelle attività delle Agenzie per l'implementazione delle [Strategie nazionali per l'inclusione e diversità](#). **Target:** istituzioni, anche newcomer, che si occupano di salute mentale e benessere nell'apprendimento, nei settori giovani, formazione professionale, educazione scolastica e educazione degli adulti. Durante la giornata i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare alcuni **Testimonial** Erasmus+ con esperienze di buone pratiche e progetti innovativi, introdotti da uno speech note di una esperta di salute mentale della Fondazione Minotauro. I risultati e materiali della conferenza [Imparare a stare bene, stare bene per imparare](#) sono disponibili sul sito Erasmus+.

La priorità inclusione e diversità nei partenariati Erasmus+ KA210-KA220.

Obiettivi dell'indagine

Gli obiettivi principali di questo studio, finalizzato a monitorare l'implementazione della Strategia nazionale, sono i seguenti:

- 1) valutare l'**adeguatezza dell'attuazione della Strategia** e, soprattutto, comprenderne le possibili aree di miglioramento e adattamento, in risposta ai bisogni in evoluzione dei partecipanti e delle organizzazioni
- 2) verificare l'impatto qualitativo delle attività svolte nei partenariati **KA2 già conclusi** (call 2021-2022-2023), in termini di **inclusione e ampliamento delle opportunità**, con particolare attenzione alle persone con minori opportunità.
- 3) analizzare ed esplorare le percezioni e le esperienze relative all'inclusione e alla diversità nei partenariati Erasmus+, con l'obiettivo di **identificare buone pratiche che hanno valorizzato ed esplorato nuovi approcci educativi per l'inclusione**.

Metodologia

La metodologia utilizzata per il monitoraggio è stata un questionario strutturato on line, composto da 17 domande, a risposta chiusa, suddiviso in tre sezioni: *dati generali; valutazione e impatto* (obiettivi raggiunti, gruppi target coinvolti, difficoltà incontrate, impatto dei risultati raggiunti a livello individuale e istituzionale) e *supporto dell'Agenzia ai beneficiari*.

Campione dell'indagine

Il campione dell'indagine è rappresentato dai coordinatori di partenariati KA210 (partenariati su piccola scala) e KA220 (progetti su ampia scala) già conclusi, nei settori dell'istruzione scolastica, dell'istruzione superiore² e dell'educazione degli adulti. In totale un *sample* di **150 progetti** nei quali la priorità orizzontale dell'inclusione è stata selezionata tra quelle disponibili.

Fig. 2 Partenariati KA210 – KA220 conclusi – Call 2021-2022-2023

Tipologia azione	Is most relevant?		TOTALE
	No	Yes	
KA210-EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	32	34	66
KA210-ISTRUZIONE SCOLASTICA	32	22	54
KA220- EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	2	10	12
KA220-ISTRUZIONE SUPERIORE	2	4	6
KA220- ISTRUZIONE SCOLASTICA	6	6	12
TOTALE	74	76	150

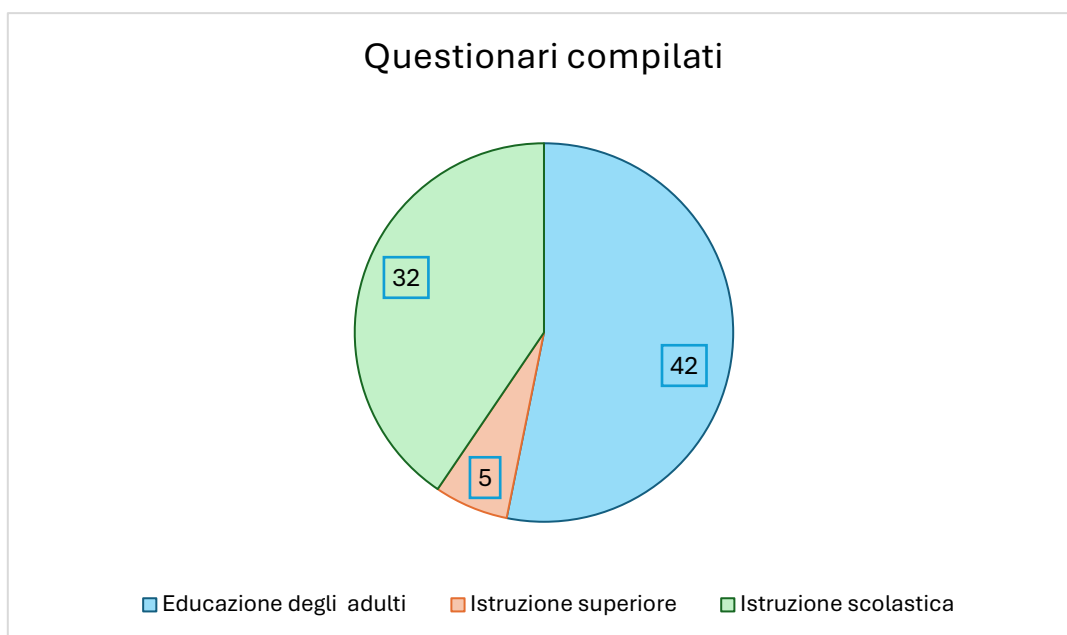
Fonte: Erasmus+ and ESC (MFF 2021-2027) Qlik Sense Dashboard, estrazione marzo 2025

Risultati del questionario

I questionari compilati sono stati 79, su 150, quasi il 60% del campione. I coordinatori dei progetti hanno ricevuto una mail con il link al questionario on line.

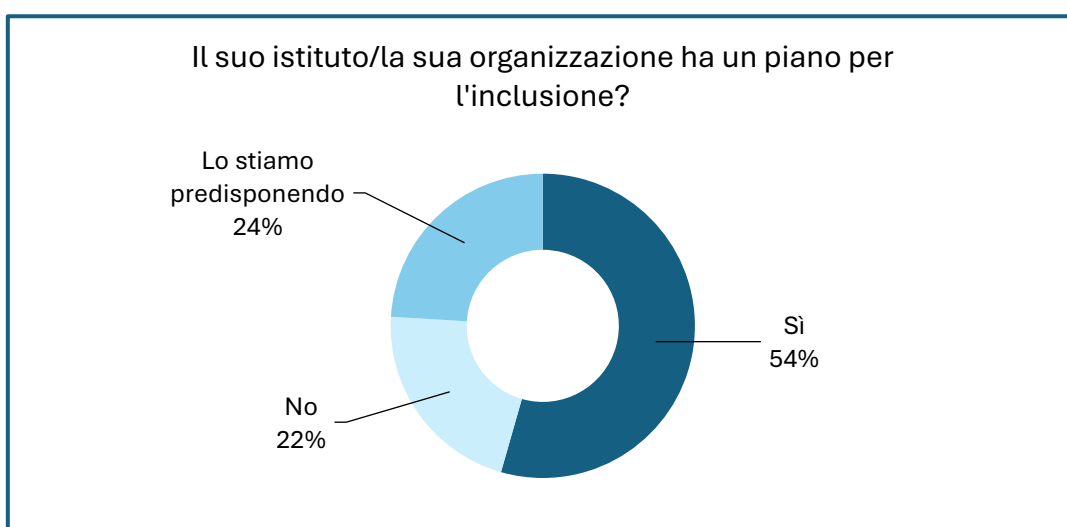
² Per l'istruzione superiore, la tipologia di partenariati è solo quella su scala più ampia (KA220)

Fig.1



Come prima domanda, abbiamo chiesto ai beneficiari se è stato sviluppato un piano di inclusione all'interno dell'istituzione per garantire la massima partecipazione dei target con minori opportunità. L'inclusione non è un'azione isolata, ma parte integrante di una strategia per l'inclusione, con azioni concrete. Le esperienze precedenti ci hanno confermato l'impatto positivo di queste azioni, non solo sui partecipanti diretti, ma su tutta la comunità educante. Incentivare il coinvolgimento di tutti, senza lasciare nessuno indietro, in modo che ogni partecipante possa vivere un'esperienza di crescita, riconoscimento e valorizzazione delle proprie potenzialità, è uno degli obiettivi fondanti del Programma. Quindi riteniamo positiva l'indicazione dei rispondenti che hanno previsto un piano per l'inclusione nella propria istituzione (54%), e l'altro dato altrettanto incoraggiante è il 24% di coloro che intendono svilupparlo (Fig.2)

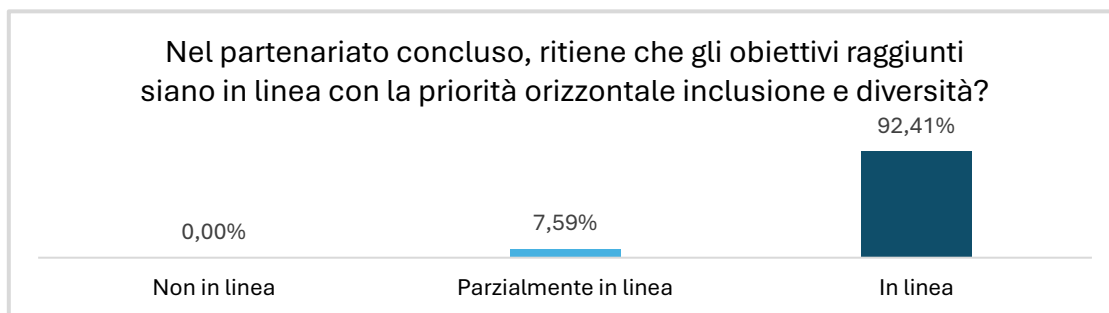
Fig. 2



La coerenza tra obiettivi e risultati attesi rappresenta un elemento essenziale per il successo di un partenariato Erasmus+. Obiettivi ben definiti, realistici e condivisi dai partner consentono di orientare in modo chiaro le attività progettuali, facilitare la pianificazione delle fasi operative e monitorare l'impatto nel tempo. Quando gli obiettivi sono direttamente collegati ai risultati attesi, si garantisce una maggiore efficacia nell'uso delle risorse e una valutazione oggettiva dell'efficacia del progetto. Inoltre, tale coerenza rafforza la qualità del partenariato stesso, poiché consente a tutti i soggetti coinvolti di lavorare in modo sinergico verso traguardi comuni e misurabili. In ambito Erasmus+, dove l'accento è posto sull'impatto, la trasferibilità e la

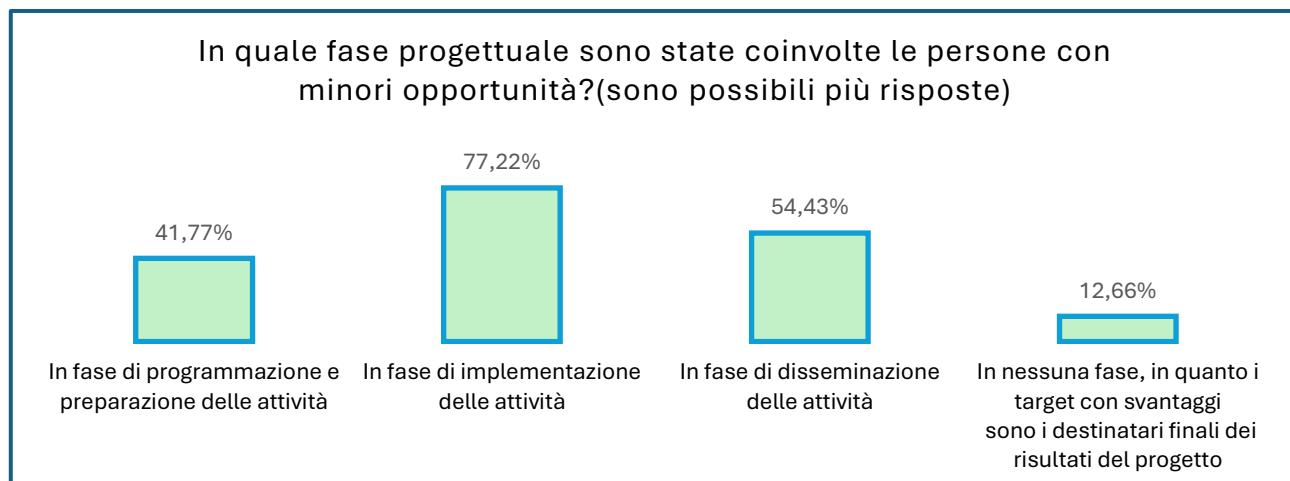
sostenibilità dei risultati, un allineamento solido tra obiettivi e output, costituisce un indicatore chiave di qualità e fattibilità progettuale. Il dato rilevante è rappresentato dal 92,41% delle risposte che indicano la linearità tra obiettivi e priorità tematica (Fig. 3).

Fig.3



Per quanto riguarda il coinvolgimento delle persone con minori opportunità nelle varie fasi del progetto, osserviamo che, in base alle risposte multiple, il 41% è stato coinvolto sin dalla fase di progettazione e ideazione del progetto, il 77% dei partecipanti ha preso parte alle attività di implementazione e il 54% alle attività di disseminazione (Fig.4).

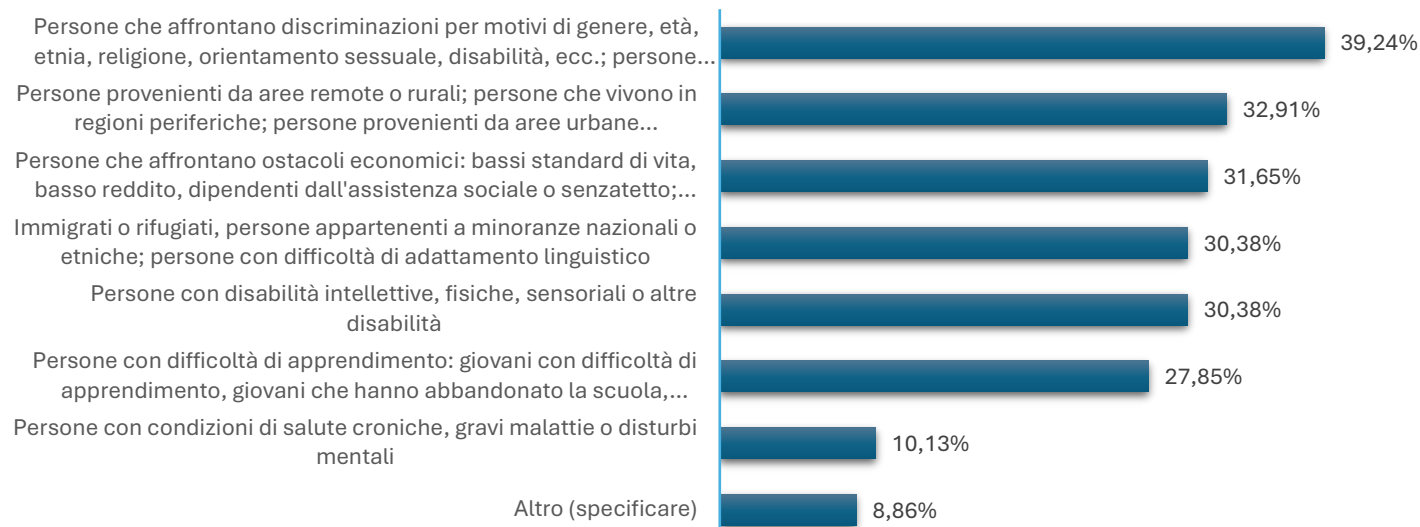
Fig.4



Il grafico nella Figura 5 evidenzia la tipologia dei partecipanti svantaggiati coinvolti nel progetto, confermando l'impegno degli istituti beneficiari verso l'inclusione e l'equità dei target svantaggiati. La categoria maggiormente rappresentata è quella delle persone discriminate per varie cause (età, religione, genere), seguita da coloro che vivono in aree remote o rurali; lo svantaggio socioeconomico rappresenta il 31% dei fewer opportunities. Le risposte ci indicano anche quali siano le realtà sociali, i contesti educativi dove i progetti sono stati sviluppati, in risposta a determinati bisogni. Alla voce 'Altro' troviamo altri gruppi, specifici del settore degli adulti, come i detenuti e persone con difficoltà di reinserimento dopo aver scontato pene detentive, donne disoccupate.

Fig. 5

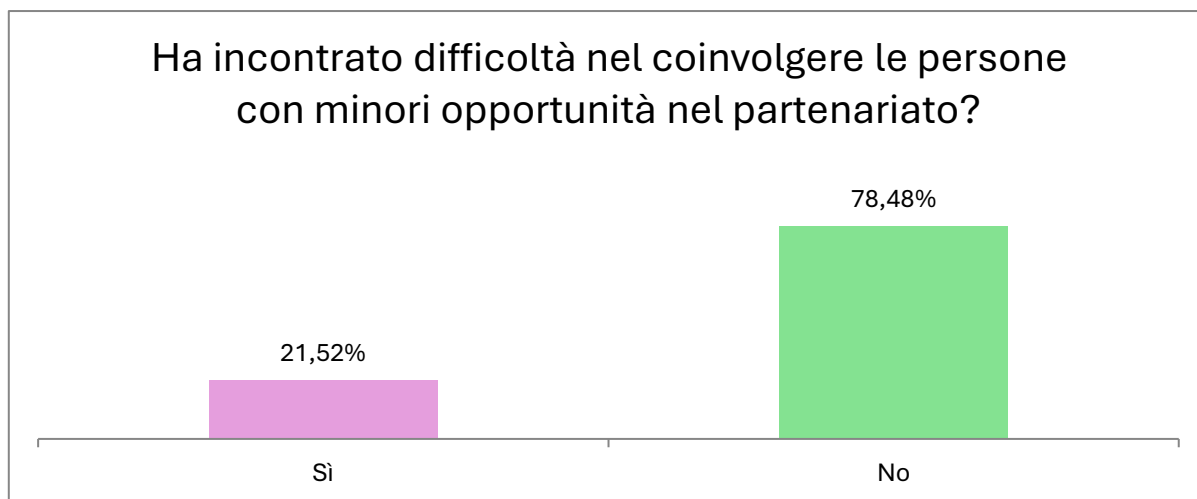
Quali gruppi vulnerabili sono stati coinvolti o sono stati i destinatari finali del progetto?(sono possibili più risposte)



Ostacoli alla partecipazione

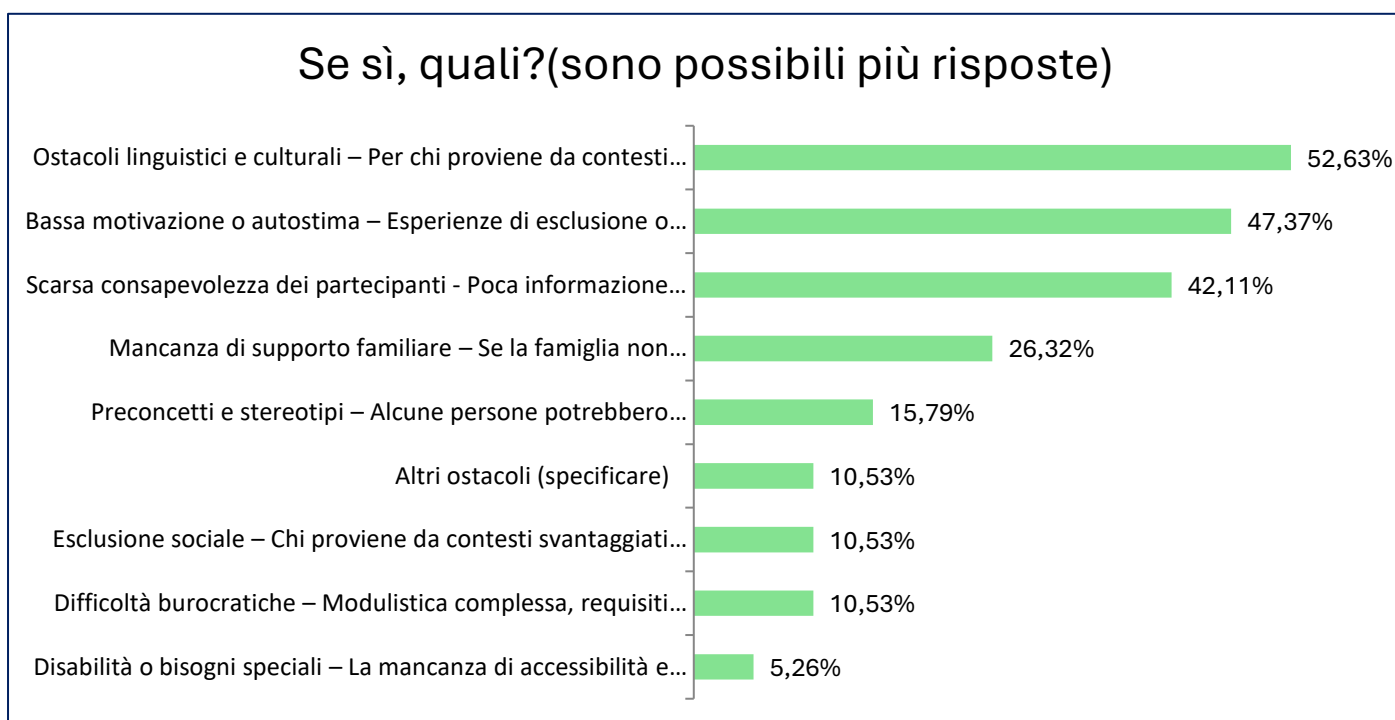
Dalle esperienze Erasmus+ concluse emerge che il 21% dei beneficiari ha incontrato difficoltà nel coinvolgere i target con svantaggio. Comprendere la natura di queste barriere, analizzarne le cause e condividere buone pratiche per superarle, diventa allora fondamentale per rendere Erasmus+ davvero accessibile. Resta comunque un dato positivo, rappresentato da una significativa quota, il 78% dei rispondenti, che indica che molti ostacoli sono stati superati.

Fig. 6



Se analizziamo le tipologie di barriere che talvolta rendono problematico il coinvolgimento dei target, notiamo che le difficoltà più ricorrenti sono legate a contesti migratori, bassa autostima, scarsa consapevolezza sulle opportunità che offre il Programma, mancanza di supporto della famiglia, pregiudizi e stereotipi, contesti sociali e ambientali svantaggiati. Il grafico della Figura 7 riassume il quadro delle barriere indicate come le più ricorrenti: 52% ostacoli linguistici e culturali; 47% bassa motivazione, 42% scarsa conoscenza delle opportunità del Programma.

Fig. 7



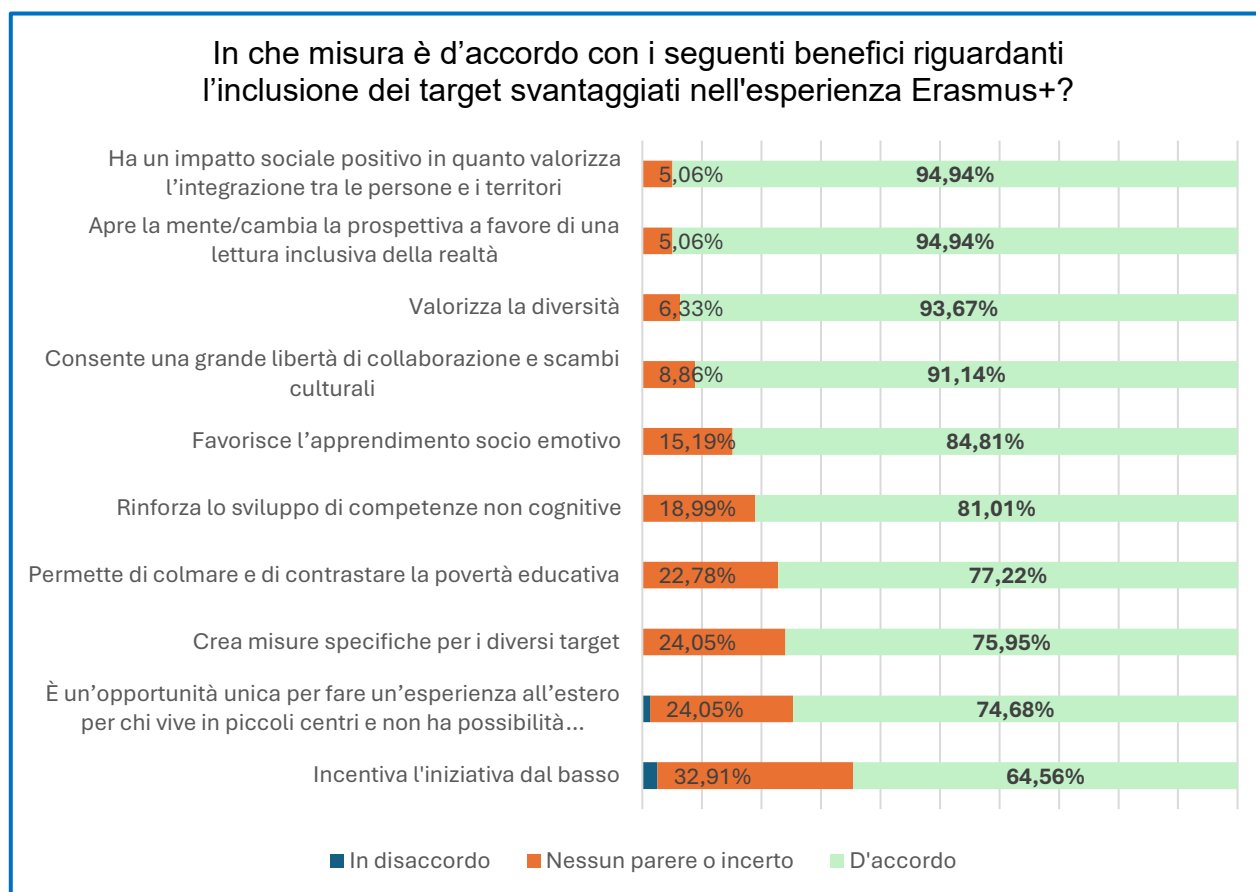
In termini di benefici delle esperienze di cooperazione Erasmus+, il grafico di seguito (Fig. 8) mostra un forte consenso rispetto ai benefici dell'inclusione dei gruppi svantaggiati nel programma Erasmus+. In tutti i casi, la percentuale di risposte positive supera il 75%, con nessuna scelta incerta o neutra.

Si nota un forte consenso rispetto ai benefici derivanti dall'inclusione dei target svantaggiati nell'esperienza Erasmus+, come evidenziano i dati della Figura 8. Nello specifico, i partecipanti all'indagine riconoscono con maggiore convinzione l'impatto sociale positivo dell'iniziativa e la sua capacità di promuovere una visione più inclusiva della realtà (94,94%).

Altri aspetti fortemente apprezzati includono la valorizzazione della diversità (93,67%) e la libertà di collaborazione e scambio culturale (91,14%). Tuttavia, si osserva una leggera diminuzione del consenso per benefici più specifici e strutturali, come il contrasto alla povertà educativa (77,22%) e la creazione di misure mirate per i diversi target (75,95%).

Questo potrebbe indicare una percezione meno diffusa dell'efficacia concreta del programma su questi aspetti, pur rimanendo comunque positiva. È interessante notare l'assenza totale di risposte incerte o neutrali, segno di una percezione chiara e polarizzata dei benefici analizzati. Si osserva che Erasmus+ è percepito come uno strumento altamente efficace per promuovere l'inclusione sociale e culturale, anche se emergono margini di miglioramento nella comunicazione e nell'attuazione di misure più mirate e strutturate.

Fig. 8

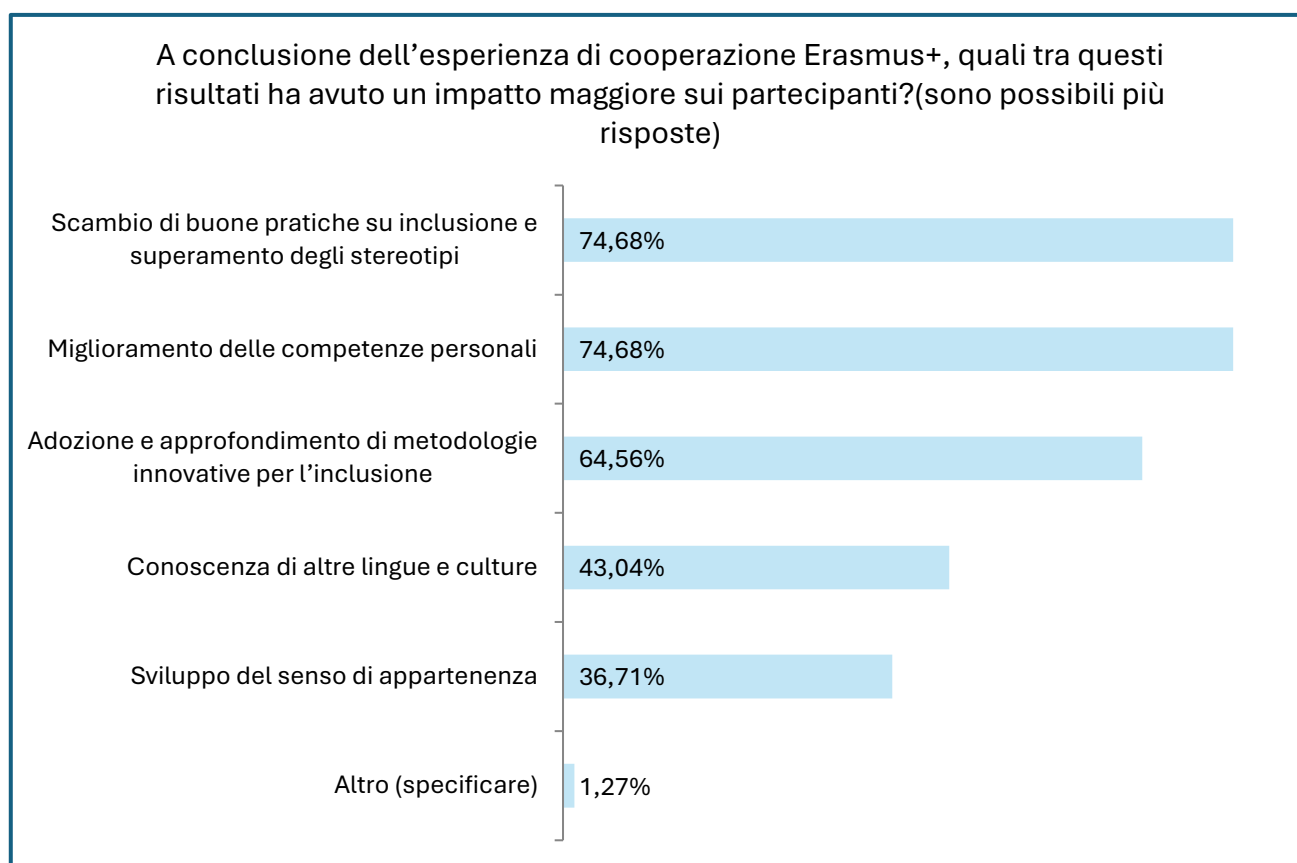


Impatto qualitativo dei risultati

Nei vari studi sull'impatto delle azioni Erasmus+, emerge una costante sostanziale, ossia l'efficacia e la positiva ricaduta dell'esperienza progettuale, nei contesti educativi, contribuendo a una crescita sostenibile e significativa a livello locale, nazionale ed europeo.

L'impatto a livello individuale, rispetto al gruppo target, è l'aspetto centrale sul quale abbiamo incentrato l'indagine. Le risposte multiple alla domanda sull'impatto (*A conclusione dell'esperienza di cooperazione Erasmus+, quali tra questi risultati ha avuto un impatto maggiore sui partecipanti?*), indicano una varietà di benefici, con una netta prevalenza per quelli legati allo scambio di buone pratiche e allo sviluppo della crescita personale. (74,68%). Risultati di medio impatto includono l'adozione di metodologie innovative per l'inclusione (64,56%), mentre quelli meno citati sono la conoscenza di altre lingue e culture (43,04%) e lo sviluppo del senso di appartenenza (36,71%). Il dato molto basso della voce "Altro" (1,27%) suggerisce che le opzioni proposte coprono in modo efficace le principali aree di impatto percepito. Gli aspetti culturali e identitari, pur presenti, sembrano avere un impatto più indiretto o secondario (Fig.9).

Fig. 9

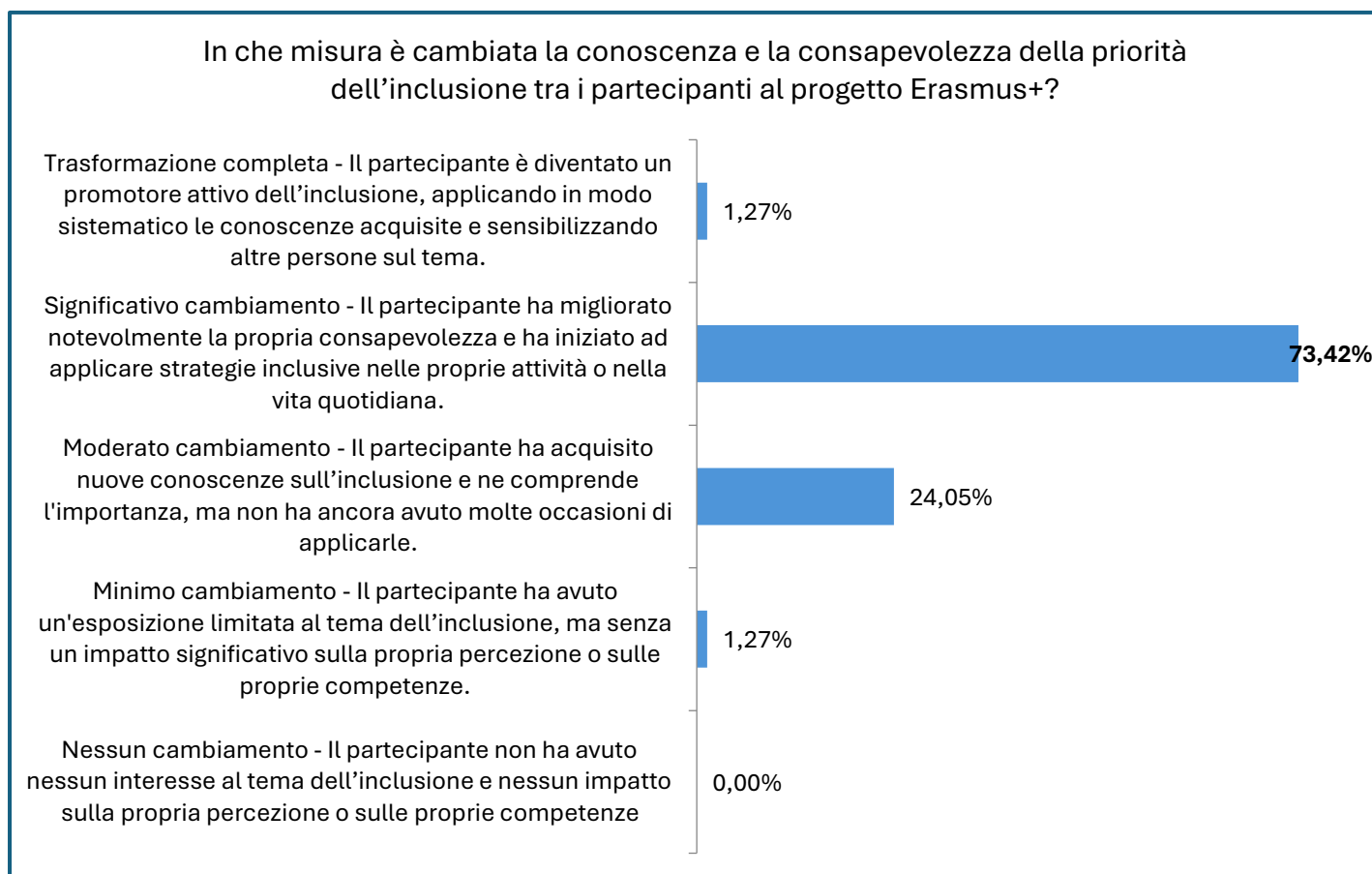


Altro aspetto analizzato è rivolto al cambiamento avvenuto in termini di maggiore consapevolezza da parte dei partecipanti al progetto (staff e learner), sul tema dell'inclusione sociale.

La Figura 10 riassume in modo chiaro gli effetti dell'esperienza Erasmus+ in chiave di maggiore conoscenza e approfondimento del tema inclusione.

La maggior parte dei partecipanti ha migliorato notevolmente -*Significativo cambiamento* 73,42%- la propria consapevolezza e ha iniziato ad applicare strategie inclusive, segno di un impatto concreto e trasformativo dovuto all'esperienza Erasmus+. Per il 24,05% abbiamo *Moderato cambiamento*, una quota che indica l'acquisizione di nuove conoscenze, pur non avendo ancora molte occasioni per metterle in pratica. Questo suggerisce un potenziale di crescita futura. Solo per l'1,27% è avvenuto un *Minimo cambiamento*.

Fig. 10

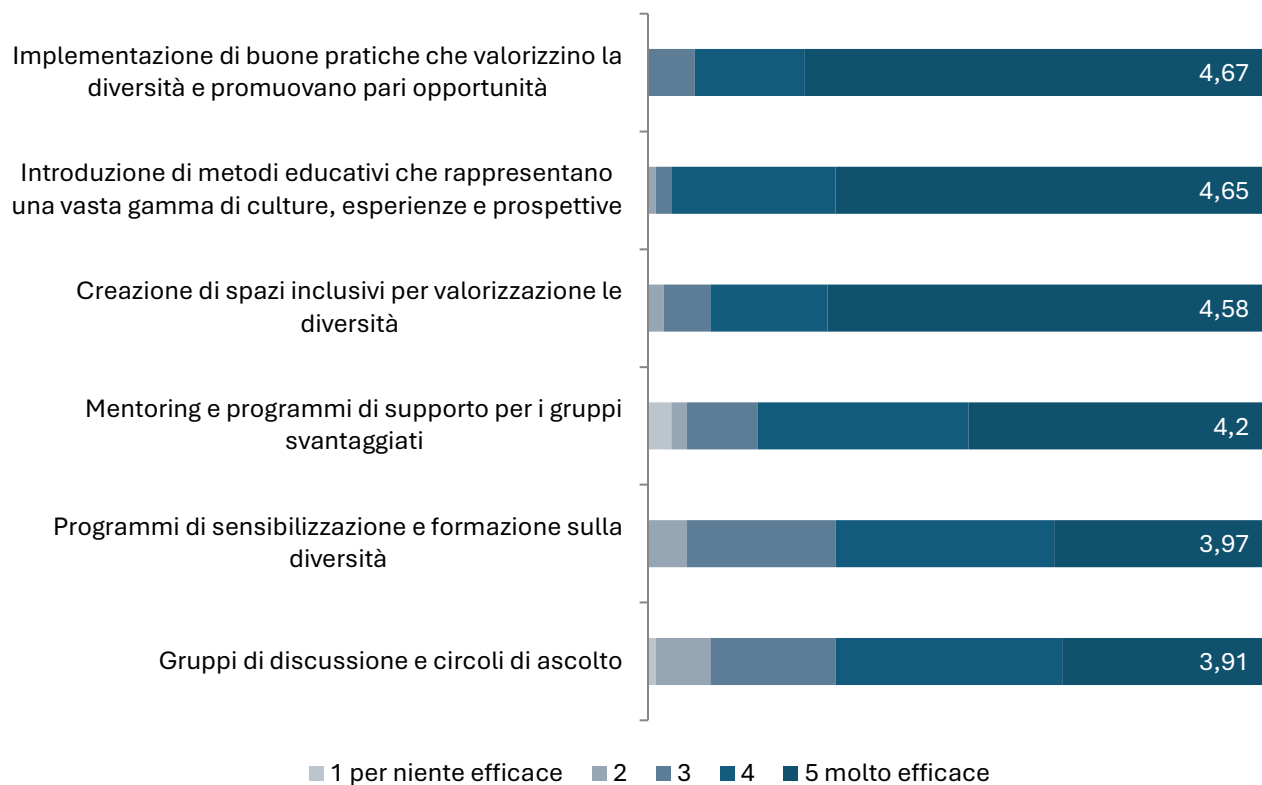


Nel questionario è stata inserita una domanda che potesse darci la misura e l'efficacia di alcune attività e interventi mirati all'implementazione della Strategia nazionale. Tra gli obiettivi della domanda posta, *Secondo la sua esperienza, quali dei seguenti percorsi e iniziative ritiene più efficaci per l'inclusione?*, vi era la necessità di identificare le pratiche più apprezzate e replicabili allo scopo di valorizzare e diffondere le iniziative più efficaci; raccogliere dati per il miglioramento delle strategie future; confrontare l'efficacia percepita tra diverse tipologie di intervento e intercettare le preferenze tra approcci teorici, pratici o istituzionali; stimolare la riflessione critica nei partecipanti per favorire consapevolezza e auto-valutazione sul tema inclusione e diversità.

Nel grafico di seguito sono indicate le medie ponderate rispetto alle opzioni di scelta proposte ai partecipanti, su una scala di valori da 1. *per niente efficace* a 5 *molto efficace*.

Fig. 11

Secondo la sua esperienza, quali dei seguenti percorsi e iniziative ritiene più efficaci per l'inclusione? scala: 1 per niente efficace; 5 molto efficace



Diffusione e disseminazione della Strategia Nazionale per l'inclusione

La comunicazione per la disseminazione degli obiettivi, oltre al piano di attività, della Strategia nazionale Erasmus+ Indire è affidata al responsabile dell'inclusione e diversità all'interno dell'Agenzia nazionale, inclusion officer, che svolge un ruolo di contatto per le altre Agenzie, nazionali ed europee, la Commissione e i centri di risorse Salto, <https://saltoinclusion.eu/>

Il grafico di seguito mostra i canali attraverso cui i partecipanti hanno conosciuto la **Strategia nazionale per l'inclusione e la diversità** nell'ambito del programma **Erasmus+**.

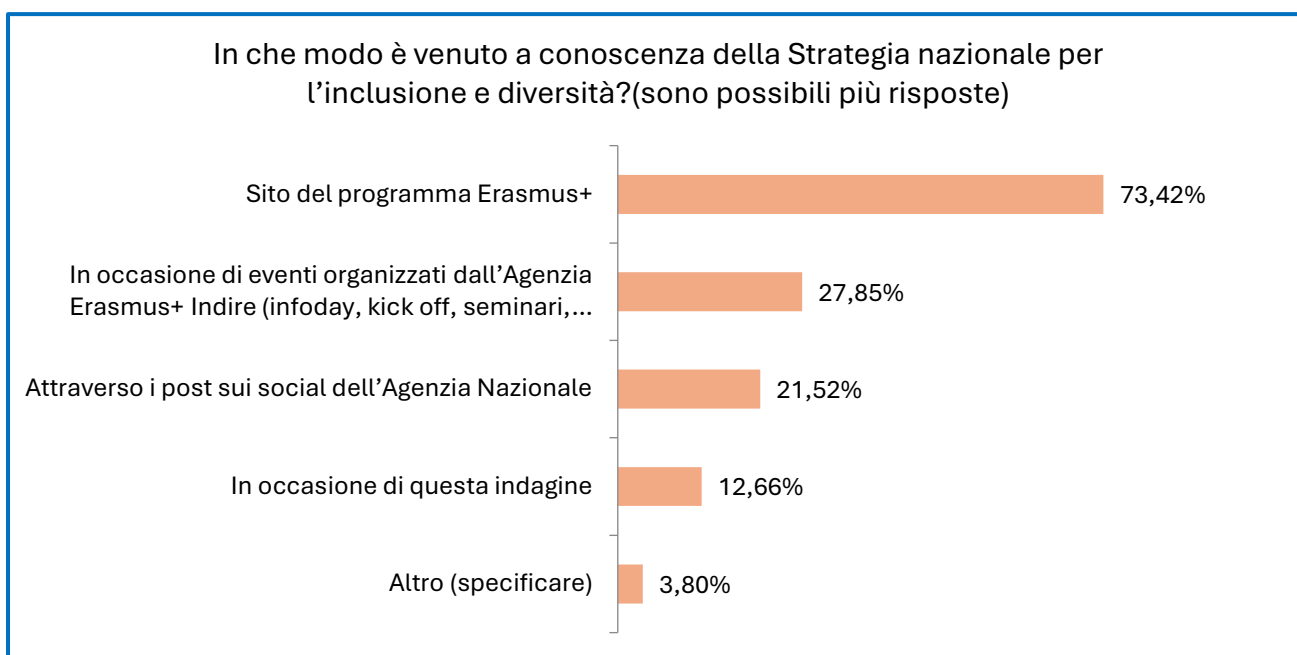
Il sito del programma Erasmus+ è di gran lunga il canale più efficace, con il 73,42% dei rispondenti che lo indicano come fonte di informazione. Questo evidenzia l'importanza della presenza online ufficiale per la diffusione di iniziative istituzionali.

Per quanto riguarda gli eventi organizzati dall'Agenzia Erasmus+ Indire (come conferenze, seminari, TCA, kick-off) rappresentano il secondo canale più citato, con il 27,85%, segnalando il valore degli incontri diretti e formativi.

I social media dell'Agenzia Nazionale sono stati menzionati dal 21,52%, un dato significativo che sottolinea il ruolo crescente della comunicazione digitale.

Il 12,66% ha conosciuto la strategia grazie a questa stessa indagine, suggerendo che il questionario ha anche una funzione informativa. Infine, un 3,80% ha indicato altre fonti, che potrebbero includere passaparola, newsletter, o contatti diretti (Fig.12).

Fig. 12



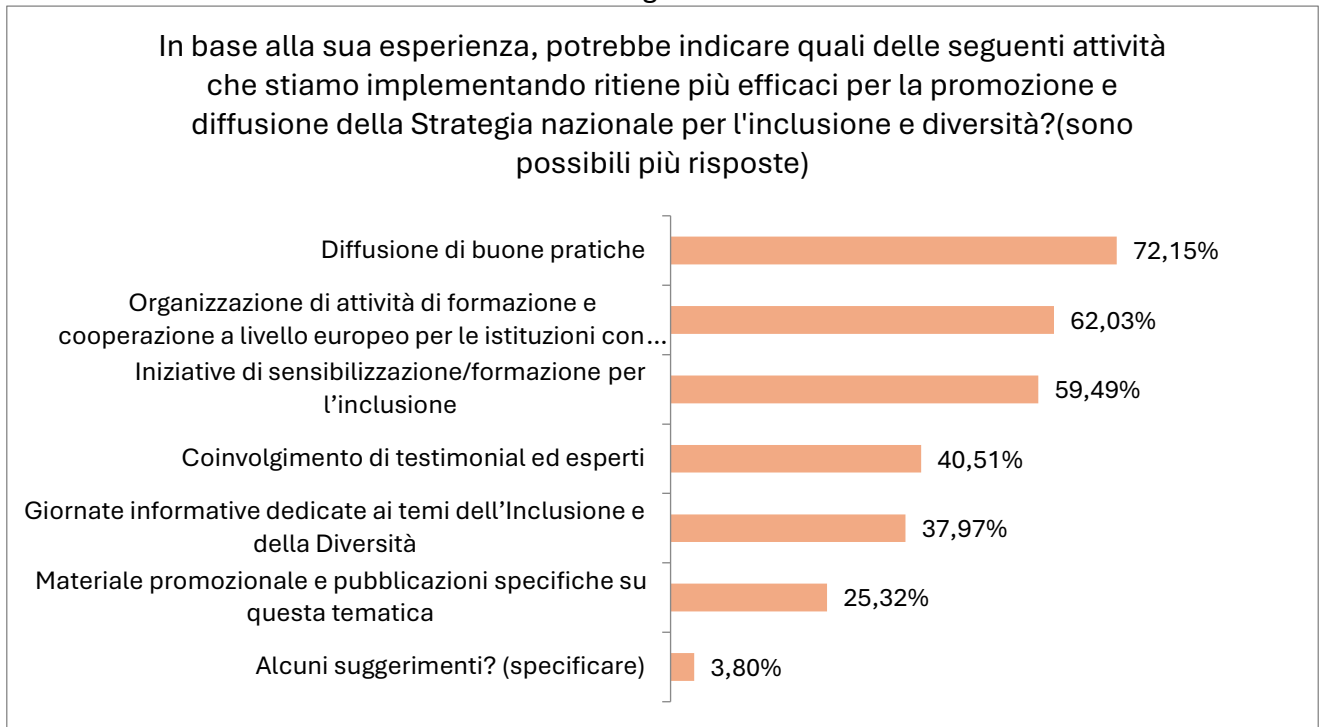
Infine, abbiamo chiesto ai partecipanti di indicare le attività più concrete e collaborative (buone pratiche, formazione, cooperazione) ritenute più efficaci in termini di disseminazione della Strategia.

Risulta particolarmente efficace per la promozione della Strategia nazionale, la diffusione di buone pratiche, 72,15% che suggerisce come la condivisione di esperienze concrete e positive è vista come un potente strumento di promozione. La formazione e cooperazione a livello europeo (62,03%) evidenzia l'importanza della collaborazione internazionale, soprattutto per le istituzioni meno esperte; a seguire troviamo le Iniziative di sensibilizzazione/formazione per l'inclusione (59,49%) a conferma del valore della formazione continua e della consapevolezza sui temi dell'inclusione.

Positive anche le percentuali che riguardano il coinvolgimento di testimonial/ esperti (40,51%); le giornate informative (37,97%); materiale promozionale/pubblicazioni (25,32%).

Dalle risposte si rileva che le azioni più passive o unidirezionali (materiale promozionale, giornate informative) risultano meno impattanti. Il basso numero di suggerimenti liberi (3,80%) potrebbe indicare una soddisfazione generale per le opzioni proposte o una mancanza di ulteriori idee.

Fig. 13



Conclusioni

Nel complesso, l'analisi dei questionari evidenzia un impatto fortemente positivo delle attività realizzate per l'inclusione dei target svantaggiati nei partenariati KA2 già conclusi. I rispondenti riconoscono con convinzione i benefici sociali, culturali e personali derivanti dall'esperienza, in particolare in termini di apertura mentale, valorizzazione della diversità e scambio di buone pratiche.

Tuttavia, emergono anche aree in cui è possibile rafforzare l'efficacia, come lo sviluppo di competenze trasversali e l'adozione di misure più strutturate per l'inclusione. L'impatto qualitativo si conferma quindi come dimensione centrale per valutare il successo dei progetti KA2, poiché permette di cogliere i cambiamenti profondi nei comportamenti, nelle pratiche educative e nella consapevolezza dei partecipanti. Le strategie ritenute più efficaci per l'inclusione, così come le esperienze trasformative vissute, costituiscono una base preziosa per orientare le future azioni progettuali verso una maggiore equità, partecipazione e sostenibilità.